



In 5mila alla marcia del Piedone

A Besenzone la marcia organizzata dal gruppo podistico di Mercore

BESENZONE
Un momento della marcia del Piedone che ha visto la partecipazione di quasi 5mila persone (foto Lunardini)

BESENZONE - Quasi cinque mila persone hanno partecipato domenica alla marcia del Piedone, organizzata dal gruppo podistico "Piedone" di Mercore. Formula di questo successo, che dura da 23 edizioni, quella di offrire ai podisti esperti come agli amanti della natura un percorso nel verde, con ridotti tratti di asfalto e

tanti sentieri, anche lungo gli argini dei canali e dei corsi d'acqua nella pianura della Bassa, attorno a Mercore di Besenzone. Altro aspetto del successo della marcia, reso possibile dai circa trenta volontari che si muovono dietro le quinte, è quello di una grande cura e attenzione per i punti ristoro. I podisti possono

infatti rifocillarsi con dolci fatti a mano nella prima tappa (una bella colazione dopo i primi quattro chilometri di marcia), e con un ricchissimo buffet che li attende all'ottavo chilometro: quello all'azienda agricola Il Colombarone dove le famiglie Asti Fortunati con la collaborazione della famiglia Bruschi, prepara-

no per i podisti dolci fatti a mano, torta frita, salume e formaggio grana prodotto dall'azienda. All'arrivo, al campo sportivo vicino alla chiesetta di Mercore, c'è un premio per tutti i gruppi partecipanti con un minimo di 15 iscritti. A premiare i tantissimi gruppi provenienti da tutto il nord Italia, c'era il sindaco di Besenzone Luigi Garavelli. Più si è numerosi più si sale nella classifica. Quella del Piedone infatti è una marcia non competitiva a passo libero, con tragitti da 6 a 21 chilometri.

d.men.

CARPANETO - Carlo Sebastiani, 69 anni, si era distinto anche nell'attività di volontariato

Addio al maestro di scuola e vita

Nel giorno in cui avrebbe voluto festeggiare 40 anni di matrimonio

CARPANETO - (p.f.) Avrebbe dovuto celebrare domenica scorsa quello che considerava il giorno più bello della sua vita: il giorno in cui, 40 anni fa, aveva sposato la sua Mariuccia. E per renderlo indimenticabile aveva pensato di festeggiare l'anniversario con altre due coppie che si erano unite in matrimonio nello stesso anno. Ma Carlo Sebastiani quella cerimonia non la vedrà mai: se n'è andato alle prime ore del primo giugno, all'ospedale di Fidenza dove era ricoverato da qualche giorno. E oggi pomeriggio, alle 15, a Chero di Carpaneto si svolgeranno i suoi funerali.

La notizia della scomparsa di Carlo si è sparsa rapidamente a Carpaneto e nella Valchero ove era molto conosciuto e stimato per le sue grandi doti umane, con il suo sorriso di persona buona era amico di tutti. Dopo aver trascorso 35 anni nel mondo della scuola, prima come insegnante poi, per 20 anni come segretario della scuola elementare di Carpaneto. Era nato a Chero nel novembre del 1939. Dopo le scuole elementari era entrato nel seminario scalabriniano di Bassano del Grappa, uscito dopo alcuni anni ma rimanendo sempre legato alla famiglia scalabriniana. Diplomato all'Istituto magistrale nel 1960, l'anno dopo ha iniziato ad inse-



Oggi pomeriggio i funerali di Carlo Sebastiani. Lo scorso marzo aveva ricevuto una targa di benemerita da Doriana Fregghieri presidente della sezione Aido

gnare all'Enaoli rimanendo nel mondo della scuola fino al 1996, passando in diverse scuole, da Rezzano e Magnano in comune di Carpaneto, a Montosero di Bettola, poi come direttore del centro mobile di lettura, (la biblioteca scolastica viaggiante). Per due anni alla segreteria scolastica di Fiorenzuola, ritorna a Carpaneto nel 1976 come segretario della scuola elementare fino al pensionamento nel 1996. Rimanendo impegnato in diverse associazioni nel mondo del volontariato specialmente nel-

l'Aido, come segretario per parecchia anni, in stretta collaborazione con i presidenti Giorgio Catoni, Antonio Segali, Doriana Fregghieri.

Nello scorso mese di marzo, al rinnovo del Consiglio direttivo Aido locale si è ritirato dalla carica di segretario, pur rimanendo nel Consiglio per continuare a dare la sua completa disponibilità. Per tutto il lavoro svolto in quella associazione, il 29 marzo scorso gli è stato consegnato una targa d'argento di benemerita per la sua lunga attività svolta.

Per la meritata stima che godeva in paese e oltre, la Corte d'Appello di Bologna lo aveva nominato e riconfermato per parecchi anni quale presidente del seggio elettorale numero, quello che proclama l'elezione del sindaco nelle elezioni amministrative, dopo i controlli con i presidenti degli altri seggi elettorale. Carica che da alcuni anni è passata al figlio primogenito Attilio.

Carlo si era unito in matrimonio con Mariuccia Romani, una collega di scuola, il primo giugno del 1968 e aveva programmato, con altre due coppie di Chero, di celebrare assieme l'anniversario di matrimonio ma purtroppo è venuto a mancare. Lui ricordava sempre che il giorno più bello della sua vita era stato quello del matrimonio con la sua Mariuccia, seguito da altri giorni belli con la nascita dei due figli Attilio e Paolo, entrambi sposati e l'arrivo dei nipotini. Sebastiani era persona molto stimata per la sua rettitudine morale, sempre sorridente, amico di tutti, generoso, riservato. Come era stato maestro di scuola era rimasto un esempio di maestro nella vita. Portata avanti in silenzio ma con l'esempio giorno per giorno, prima nella famiglia poi nella società. Lascia la moglie, i due figli e le due adorato nipotine.

Paolo Fregghieri

MORFASSO - Realizzato da un consorzio



MORFASSO - I tre pannelli fotovoltaici del nuovo impianto

Dai raggi del sole energia elettrica per illuminare sei appartamenti

L'impianto con 3 pannelli da 48 metri quadrati

MORFASSO - Dopo uno stabilimento per l'imbottigliamento dell'acqua di fonte e l'apertura di una stalla che fornisce latte per il Grana padano di Farini, Morfasso si accinge a inaugurare anche un impianto sperimentale fotovoltaico. Si tratta di un progetto all'avanguardia nel settore con specifiche tecniche di assoluto rilievo utile a sfruttare l'energia solare. L'impianto è composto da tre grossi pannelli solari di 48 metri quadrati di superficie ciascuno, in grado di ruotare su due assi e produrre una potenza pari a 19,78 kw (kilowatt di picco, cioè la produzione massima in condizioni ideali).

Il complesso sorge su un terreno privato vicino al ponte di Morfasso, in località "La Valle", e verrà gestito da un consorzio di soci che si è dato il nome di "Società Agricola Santa Franca Energia". Ne fanno parte Vittorio Oddi (proprietario del terreno), Paolo Oddi, Filippo Segalini, Nello Ongeri, John Oddi, Giuseppe Isola (consulente di una multinazionale informatica) e Maurizio Bosoni. È proprio Bosoni, giovane presidente della società, a fornire raggugli sul progetto: «È un sogno nel cassetto che avevo e che ha contagiato anche gli altri soci - dice -. Abbiamo scelto questo impianto dopo averne valutati tanti altri alla fiera internazionale del fo-

tovoltaico di Friburgo dell'anno scorso e ce ne siamo dotati assieme ad un'altra società italiana con la quale s'è instaurata una proficua collaborazione». L'impianto, costruito a Morfasso da una società italiana usando

materiale e tecnologia tedesca, fornirà un equivalente in energia elettrica utile al fabbisogno di sei appartamenti. «Abbiamo cercato di unire i dati teorici di produzione con quelli che saranno i dati effettivi, per fornire un elemento inconfutabile a chiunque vorrà avvicinarsi alla tipologia di

questo impianto - prosegue Bosoni -. Fino ad ora si è venduto con impianti che forniscono dati di produzione progettuali mentre noi vogliamo vendere con elementi certi». L'energia elettrica prodotta verrà ceduta al Gse (Gestore servizi elettrici) in base alla normativa vigente, e i costi per la costruzione dell'impianto di Morfasso sono stati sostenuti esclusivamente dai soci. «Aspettiamo di formalizzare un accordo con una multinazionale che vuole promuovere questo tipo di impianto - conclude Bosoni - e una volta verificati i parametri del rendimento si vorrebbe coinvolgere imprenditori e altri soggetti privati ad investire in un ambizioso e grande progetto di "parco solare"».

Gianluca Saccomani



MORFASSO Maurizio Bosoni

Cortemaggiore, saracinesche abbassate oggi per i funerali di Olimpio e Daniele

CORTEMAGGIORE - Cortemaggiore si fermerà per alcune ore oggi pomeriggio, per salutare Olimpio Calvi e Daniele Viotti, i due autotrasportatori deceduti nell'incidente stradale di sabato scorso. I due amici saranno uniti anche nei funerali, che si terranno alle ore 16 nella Basilica di Cortemaggiore, mentre il sindaco Gianluigi Repetti, come preannunciato a poche ore dalla tragedia, ha indetto il lutto cittadino.

Bandiere a mezz'asta, dunque, ed esercizi commerciali chiusi per onorare il passaggio delle salme dei due padri di famiglia, conosciuti e stimati da



Da sinistra: Olimpio Calvi e Daniele Viotti

tutti, come ha voluto precisare il primo cittadino. Una tragedia di fronte alla quale l'intero paese si è mostrato incredulo e sconcertato, come ha commentato Repetti: «Quello che è successo è molto sentito

da tutti noi. Daniele abita sul nostro territorio da decenni, Olimpio è arrivato da poco ma si era fatto conoscere ed apprezzare, anche per la passione che aveva per la moto. Ma anche chi non li ha conosciuti, è stato profondamente toccato da quanto accaduto».

Nella serata di domenica scorsa la chiesa di Chiavenna era colma in occasione del rosario recitato per Daniele Viotti, originario della frazione magiostrina. Ieri sera, invece, si è tenuto il rosario per entrambi, nella Basilica del capoluogo.

Un altro gesto di solidarietà

viene dalle famiglie dei defunti, che hanno chiesto non fiori ma donazioni alle associazioni Avis e Pubblica assistenza.

Insieme Daniele e Olimpio avevano trascorso la giornata di sabato nella ditta di autotrasporti Tecnotrans di Castelvetro per la quale lavoravano. Doveva essere un giorno di festa, con il pranzo e la cena sociale. I due colleghi di Cortemaggiore avevano deciso di fare un salto a casa nel pomeriggio con la Mercedes S1k di Olimpio. Un viaggio che si è concluso tragicamente appena superato il centro abitato di San Pietro il Cerro. Dopo una curva l'auto ha sbandato, è uscita fuori strada ed è andata a schiantarsi contro un ponticello di cemento.

Cibi

BETTOLA - Quattrocento persone alla festa di fine corso e alla consegna degli attestati

Il liscio fa faville a Prato Barbieri

BETTOLA - È stata una serata d'altri tempi quella che il piccolo borgo di Prato Barbieri di Bettola ha vissuto sabato a conclusione del corso di ballo liscio iniziato nell'ottobre scorso. Impossibile trovare uno spazio per parcheggiare l'auto nel raggio di seicentocento metri, e il pur ampio locale della signora Pina Mutti Rossetti, splendida padrona di casa e insostituibile madrina dell'evento, è sembrato per una volta insufficiente a contenere la folla

di festanti ballerini che l'ha invaso. Circa quattrocento persone hanno fatto da contorno alla grande sala da ballo, trasformandola, è proprio il caso di dirlo, in un piccolo "stadio della danza" addobbato con cento metri di tulle colorato e una miriade di palloncini.

Tantissimi cultori del liscio giunti dalle valli vicine, allievi e trainers delle scuole di ballo di Farini, Sariano di Gropparello, Riva di Pontedellio e naturalmente Prato Barbieri, hanno

assistito alla consegna dei cinquanta attestati di partecipazione al corso scatenandosi poi in balli fino a notte fonda. Tra un nugolo di flash scattati dai genitori e accompagnati dalla coreografica assistenza dei loro maestri Piero Corbellini, Mariuccia Calvari, Enzo Dodici e Enrica Passaglia, hanno fatto un applauditissimo ingresso i venti bambini che hanno partecipato alle lezioni, regalando al pubblico, con impeccabile bravura, saggi di

BETTOLA - Il gruppo di giovani ballerine di liscio premiate a Prato Barbieri alla fine del corso che hanno frequentato



danza al ritmo del valzer lento, polka e tango.

Dopo aver ricevuto il meritato riconoscimento scritto del

loro impegno, i giovanissimi allievi hanno ricambiato la dedizione dei loro insegnanti con due artistiche targhe e altret-

tante pergamene di sincera e affettuosa riconoscenza. L'evento, che è stata condotta magistralmente dal presentatore Rinaldo Casaliggi di Bettola, ha avuto anche un epilogo di solidarietà: le offerte raccolte durante la serata sono state donate equamente alla Croce Rossa di Farini, rappresentata dall'ispettore Angelo Zanellotti, e alla Pubblica Assistenza Croce Verde di Morfasso nella persona del suo presidente Giuseppe Secchi. In conclusione non poteva mancare un sontuoso rinfresco a base di torte di frutta fresca e di mandorle con l'immane gurgurgurno d'annata.

g.s.